



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

**Dipartimento Chirurgico, Medico,  
Odontoiatrico e di Scienze Morfologiche  
con Interesse Trapiantologico, Oncologico  
e di Medicina Rigenerativa**

**CORSO DI LAUREA IN TECNICHE DI  
LABORATORIO BIOMEDICO**

Presidente: Prof. Claudio Cermelli

## **Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico Università di Modena e Reggio Emilia**

### **Scheda di Monitoraggio Annuale 2018**

#### **Analisi dei dati**

Premessa: il CdS in TLB di UNIMORE presenta piccoli numeri per quel che riguarda gli iscritti (mediamente una quarantina gli iscritti totali dei 3 anni, secondo gli indicatori in oggetto). E' pertanto estremamente difficile commentare e dare un senso a percentuali basate su numeri così bassi, tali per cui anche limitate variazioni numeriche assolutamente fisiologiche comportano variazioni in percentuale che possono portare gli indicatori del CdS molto al di sopra o al di sotto dei valori di confronto (media di Ateneo, di area geografica, nazionale).

La quasi totalità degli indicatori in analisi sono per il CdS in linea con quelli dei vari confronti (Ateneo, area geografica, nazionale) ad indicare una buona gestione, confermata anche dai valori di soddisfazione di studenti e laureati riportati nella SUA dei diversi anni.

## **Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)**

iC01: i valori del CdS per l'anno 2016 non sono in media con gli altri 3 gruppi di confronto (media di Ateneo, di area geografica, nazionale): 50.0%, 84.9%, 86,7%. Inoltre, questo parametro negli ultimi 3 anni è andato calando (2014:85,4%, 2015. 69,4%) passando negli ultimi 2 anni al di sotto delle medie dei confronti. Come detto nella premessa, i numeri piccoli del CdS non consentono di interpretare questa variazione. Ci sono inoltre altri motivi per spiegare questo calo: 1) il sistema dei ripescaggi: avvengono anche alla fine del I semestre o addirittura nel II e pertanto gli studenti che entrano molto dopo l'inizio fanno estremamente fatica a conseguire i 40 CFU; inoltre, questo fa sì che ogni anno ci siano studenti che si iscrivono a questo CdS in attesa di passare al altro CdS e quindi si limitano a sostenere gli esami che gli verrebbero convalidati; 2) per alcuni insegnamenti si verifica anche un ritardo nella verbalizzazione da parte di docenti inadempienti: questo comporta che lo studente ha acquisito i CFU di quegli insegnamenti ma gli verranno riconosciuti solo alla verbalizzazione che a volte avviene addirittura negli anni successivi. In effetti, il calo da noi osservato coincide con l'inizio dell'allungamento oltre dicembre dei

ripescaggi, che in passato erano meno numerosi e finivano prima.

iC02: c'è una vistosa differenza tra i 3 anni considerati che fa sì che nel 2015 e 2016 la percentuale di laureati in corso è del 71.4% perfettamente in linea con gli altri gruppi. Nel 2014, invece, la percentuale era del 60%, inferiore alle medie di confronto. Tale differenza può considerarsi trascurabile considerati i numeri estremamente bassi del campione (10 nel 2014 e 14 nel 2015 e 14 nel 2016). In ogni caso, circa due terzi degli studenti raggiunge l'obiettivo.

iC03: per quel che riguarda la provenienza regionale degli iscritti al primo anno provenienti da altre regioni questa è più bassa nei confronti delle medie di Ateneo e di area geografica: la minore attrattività del CdS può essere imputata al fatto che in Emilia Romagna ci sono quattro sedi del CdS in Tecniche di Laboratorio Biomedico e ciò che fa sì che gli studenti da altre regioni si distribuiscano tra i vari Atenei.

iC05: mostra come il rapporto studenti regolari/docenti universitari sia leggermente superiore rispetto ai dati di Ateneo ma nettamente inferiore rispetto all'Area Geografica e al valore nazionale.

iC08: il CdS presenta il 100% di docenti di riferimento che appartengono ai SSD di base e caratterizzanti il CdS, quindi soddisfano perfettamente i requisiti richiesti.

L'insieme di questi indicatori mostra un'organizzazione e un andamento più che adeguati e sui livelli dei vari confronti.

### **Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)**

iC10, iC11, iC12: l'unico ambito in cui i parametri del CdS sono deboli, anche se in linea con quelli di tutti gli altri 3 gruppi di confronto, è quello dell'internazionalizzazione. Diverse sono le ragioni per spiegare lo scarso movimento internazionale di studenti di Tecniche di Laboratorio sia in entrata che in uscita. In Europa sono poche le sedi universitarie con un CdS affine al nostro, soprattutto per quel che riguarda il tirocinio, che è la parte di didattica che gli studenti frequentano nel periodo ERASMUS. Quindi al momento è attiva una sola convenzione, con il Politecnico di Coimbra in Portogallo. Inoltre, la frequenza di un periodo all'estero comporta per lo studente uno slittamento in avanti del proprio percorso, a causa della necessità di recuperare la parte teorica dei corsi non frequentati e anche alcuni tirocini. Tuttavia, le politiche di incentivazione messe in atto dal CdS, hanno fatto sì che la situazione stia mutando: sia nell'a.a. 2016-17 che nell'a.a. 2017-18 uno studente del 3° anno ha svolto 3 mesi di tirocinio ERASMUS a Coimbra dove ha anche raccolto i dati e scritto la sua tesi sperimentale di laurea; mentre ogni anno

due studentesse di quell'Ateneo sono venute a frequentare per 3 mesi a Modena.

### **Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)**

iC13, iC14, iC15, iC15bis, iC16, iC16 bis: I parametri che analizzano il passaggio tra 1° e 2° anno di corso indicano che il primo anno non rappresenta un particolare scoglio in quanto 3/4 degli studenti conseguono la totalità dei CFU e più di 2/3 prosegue la carriera con elevati CFU acquisiti (> dei 2/3 di CFU). Pertanto la dispersione è bassa ed in linea con gli altri gruppi di confronto e mostra una corretta propedeuticità nel percorso didattico e anche che gli studenti possono contare su un'efficace azione di tutoraggio.

iC17: 3/4 degli studenti si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studi.

iC19: l'alta percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato che garantisce una continuità didattica proficua; i valori sono in linea con quelli di Ateneo ma superiori a quelli di area geografica.

### **Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)**

iC21 e iC22: la prosecuzione delle carriere risulta in linea con i gruppi di confronto e vede la totalità degli studenti che si iscrivono al 2° anno o dello stesso CdS o di altro corso e circa il 65% degli immatricolati completa il percorso nei tempi previsti.

iC23 e iC24: le percentuali di abbandono sono in linea con quelle dell'area geografica nei 3 anni considerati, mentre per l'anno 2016 sono più alte della media di Ateneo. Una possibile causa di questi abbandoni può essere ascritta ad una scelta non adeguata dello studente al momento dell'immatricolazione: in questi ultimi 3 anni UNIMORE e il CdS stesso hanno messo in atto politiche di orientamento molto più capillari che in passato e gli indicatori dei prossimi anni ci daranno l'outcome di queste politiche. Un'altra possibile causa può risiedere nella difficoltà degli studenti ad acquisire un metodo di studio adeguato al mondo universitario.

## **Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione): DATI DI ALMA LAUREA**

Per quel che riguarda l'occupabilità, gli indicatori non sono molto positivi. La situazione occupazionale a livello nazionale per quel che riguarda la figura del Tecnico di

Laboratorio Biomedico è estremamente critica, come sottolineato più volte dalla Conferenza Permanente delle Professioni Sanitarie. Il blocco delle assunzioni nelle Aziende Sanitarie pubbliche che si protrae da molti anni, assieme alla situazione di crisi economica che ha ridotto sensibilmente l'offerta lavorativa nell'ambito privato, ha portato a bassi livelli di occupazione per i laureati del CdS. Tuttavia, nell'anno di osservazione dei dati Alma Laurea, 2017, si riscontra rispetto al precedente anno un aumento del tasso di occupazione (da 37.5% a 55.6%).

Di contro è diminuito il tasso di studenti che hanno proseguito il percorso con una laurea magistrale (dal 62,5% al 44.4%). Pertanto l'aumento di occupazione sembrerebbe legato più al diminuito tasso di prosecuzione degli studi che ad un reale miglioramento della situazione occupazionale in generale per i TLB. Questo tasso occupazionale risulta in linea con quello dello stesso CdS degli altri Atenei italiani (55.6% vs 55%) mentre quello della prosecuzione degli studi, anche se leggermente diminuito rispetto all'anno scorso, è nettamente superiore a quello degli altri Atenei (44,4% vs 19,6%). La soddisfazione per il lavoro svolto è positiva e in linea con quella degli altri corsi della classe SNT3 (6.3% vs 7.6%), anche se la percentuale di studenti che nel lavoro utilizza le competenze acquisite con la laurea è notevolmente inferiore rispetto a quella della classe totale degli Atenei italiani (25% vs 72,1%): questo dato suggerisce che una quota di studenti risultano occupati in ambiti diversi da quello del Tecnico di Laboratorio.

**Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione):**

iC27, iC28: il rapporto studenti/docenti, sia riferito ai 3 anni di corso sia solo al primo, è in linea rispetto alle medie di Ateneo ma leggermente più alto rispetto a quelle di area geografica. Questi dati indicano una condizione ideale affinché i docenti possano proficuamente seguire gli studenti.